



“Per le sue piaghe siamo stati guariti” (Is 53, 5)

“Nell’unico Cristo siamo uno”

Via Crucis

In preparazione alla visita di Papa Leone XIV

Introduzione

Canto conosciuto dalla comunità

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen.

Guida: Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito

Guida: Carissimi fratelli e sorelle, siamo qui radunati per percorrere gli ultimi momenti della vita di Gesù prima di essere glorificato dal Padre. Il cammino che compiremo con lui inizierà nell'orto del Getsemani per approdare al sepolcro vuoto. L'itinerario previsto non lo faremo da soli con lui, ma con quanti nella vita sono stati provati e sono stati capaci in Lui di lasciarsi guarire e risanare, ma anche con quanti si sono caricati le fragilità altrui. Da quel Venerdì Santo, il Signore, condivide con noi il peso di ogni croce e ci offre la sua croce salvifica e gloriosa nel suo e nostro itinerario verso la luce pasquale, così da riscoprire che in lui siamo uno.

La Parola del Signore e la testimonianza di questi nostri fratelli e sorelle ci renderanno il cammino di guarigione e trasfigurazione delle nostre ferite senza sentirci soli o abbandonati a noi stessi.

Breve pausa di silenzio

Guida: O Dio, che nella passione, morte e risurrezione del tuo Figlio,
hai aperto all'umanità il varco dalla morte alla vita,
donaci di sperimentare nel nostro quotidiano morire
la potenza della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PRIMA STAZIONE

GESÙ PREGA NELL'ORTO DEL GETSEMANI

Per i cristiani perseguitati

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (26,36-46)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà". Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

Meditazione

Nel silenzio della notte, nell'orto degli ulivi, il peso del dolore si fa insopportabile. Il Signore Gesù, sente avvicinarsi l'ora della prova, sente l'angoscia, la solitudine: mentre i discepoli dormono, Gesù veglia e prega. Non fugge, non si sottrae alla Volontà del Padre, ma si affida. Il suo sudore come sangue versato è segno di un amore che non si tira indietro davanti al sacrificio. Davanti alla persecuzione non resta che fare due cose: o addormentarsi lasciandosi in balia dell'azione violenta del mondo o pregare per donare sé stessi in modo consapevole e partecipato. La preghiera sembra l'unica possibilità per non cadere inermi davanti ai soprusi di chi vuole togliere ogni impedimento alla Verità.

Nell'orto riconosciamo l'agonia di tanti nostri fratelli e sorelle che ancora oggi, in molte parti del mondo, vivono la loro fede tra minacce, violenze e discriminazioni. Come il Signore, conoscono la paura; sperimentano l'abbandono; sono chiamati a restare fedeli nella notte. La nostra preghiera va ai cristiani che pregano di nascosto, a quelli che vengono derisi, imprigionati o uccisi.

Pausa di silenzio

Preghiera Litanica

Guida: Eleviamo la nostra invocazione dicendo: ***Signore, sostieni i tuoi figli nella prova.***

- ✓ Per quanti vivono la fede nel silenzio e nella paura, perché non perdano la speranza.
- ✓ Per i discepoli di oggi che vegliano nella notte della persecuzione e della violenza.
- ✓ Per quanti sono provati nella vita, uniti alla sofferenza di Cristo, siano solidali con quanti sono perseguitati.
- ✓ Per i martiri della giustizia e della pace, la loro testimonianza dia fecondità alla nostra vita.

Acclamazione Mariana

Cantore: Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

**SECONDA STAZIONE
GESÙ È TRADITO DA GIUDA**

Per quanti lottano senza usare violenza e seminare odio

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 47-50)

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Meditazione

Nel buio della notte Gesù accetta il bacio del tradimento, segno di affetto trasformato in inganno per la sua consegna. Ma in tutto ciò non si difende, non reagisce con rabbia anzi chiama ancora Giuda "amico". Si fa

mettere le mani addosso consegnandosi fino alla fine seguendo la via dell'Amore in opposizione alla violenza. In questa stazione affidiamo al Signore quanti, nel nostro tempo, lottano per la giustizia senza usare odio e violenza. Uomini e donne che, pur traditi, feriti, calunniati, scelgono di non rispondere al male con il male sullo stile delle beatitudini; persone che difendono i diritti dei più deboli, che costruiscono pace nei conflitti, che testimoniano la forza disarmata della verità e credono che solo l'amore salva e che la violenza genera altra violenza. La nostra preghiera, in questo tempo di conflitti, possa liberarci dalla tentazione di combattere il male con le sue stesse armi. In questo tempo di ingiustizie, la nostra preghiera, per i più deboli ed emarginati, possa donarci un cuore saldo nella verità e tenero nella carità.

Pausa di silenzio

Preghiera Litanica

Guida: Acclamiamo: **Kyrie eleison**

- ✓ Per le amicizie tradite.
- ✓ Per le guerre causate dalla nostra superbia.
- ✓ Per quanti rimangono emarginati per causa nostra.
- ✓ Per quanti seminano odio e maldicenza.
- ✓ Per gli operatori di iniquità.
- ✓ Per quanti si impegnano a coltivare il bene.

Acclamazione Mariana

Cantore: Cuius ánimam geméntem,
contristátam et doléntem
pertransívit gládus.

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

TERZA STAZIONE **Gesù è condannato dal Sinedrio** *Per gli abusi di potere nella Chiesa*

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Luca (22, 66-71)

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi". Rispose loro: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio". Allora tutti dissero: "Tu, dunque, sei il Figlio di Dio?". Ed egli rispose loro: "Voi stessi dite che io lo sono". E quelli dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

Meditazione

Davanti al Sinedrio il Signore viene giudicato, tra false testimonianze e accuse costruite. La verità è piegata agli interessi, la giustizia è legata dalla paura di perdere potere. Il suo silenzio non è debolezza ma dignità e

accetta l'ingiustizia, confidando nel Padre che vede nel segreto e rende giustizia ai suoi figli. In questa stazione riconosciamo tutte le volte in cui il potere, anche dentro la Chiesa, è stato vissuto non come servizio ma come dominio. Infatti, spesso l'autorità si è trasformata in abuso e tanti "piccoli" sono stati feriti invece che custoditi. Davanti al Signore portiamo il dolore delle vittime degli abusi di potere e di coscienza, portiamo lo scandalo, la vergogna e le ferite ancora aperte. Lui conosce il peso dell'ingiustizia e stai dalla parte di chi è stato umiliato e messo a tacere. Al Signore eleviamo la nostra preghiera, perché purifichi la Chiesa ma soprattutto converta i cuori di chi ha usato l'autorità per affermare sé stesso non guardando l'altro come presenza sacra di Cristo e non ha riconosciuto che ogni ministero è servizio, che ogni responsabilità è dono, che nessuno è padrone della fede degli altri e soprattutto non può ferire la dignità dell'altro.

Pausa di silenzio

Preghiera Litanica

Guida: Eleviamo la nostra invocazione dicendo: ***Signore, rinnova la tua Chiesa nella verità e nell'amore.***

- ✓ Per quanti esercitano responsabilità e ministeri nella comunità cristiana, perché siano guide umili e fedeli al Vangelo.
- ✓ Per le persone ferite dagli abusi di potere, di coscienza o di autorità nella Chiesa, perché trovino ascolto, giustizia e consolazione.
- ✓ Perché nella tua Chiesa crescano relazioni segnate dal rispetto, dalla responsabilità e dalla cura dei più piccoli.

Acclamazione Mariana

Cantore: *O quam tristis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

QUARTA STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Per i Migranti morti nel Mar Mediterraneo

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 69-75)

Pietro, intanto, se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ma egli negò davanti a tutti dicendo: "Non capisco che cosa dici". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo, giurando: "Non conosco quell'uomo!". Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

Meditazione/testimonianza

Nel 2023 siamo partiti 45 persone dalla Tunisia con la speranza di arrivare in Italia. Dopo poche ore di viaggio la barca ha avuto un naufragio e siamo caduti tutti in mare; anche se ciascuno aveva il salvagente, il mare era molto mosso e le onde troppo alte. La barca è affondata, 40 persone che erano con me hanno perso la vita. Io e altre 4 persone siamo sopravvissuti ma in quei momenti ho provato una paura enorme, mi sono affidato a Dio per salvarmi da quel terribile momento ma i miei amici sono morti in mare quasi davanti a me. (dalla testimonianza di un migrante)

Pausa di silenzio

Preghiera Litanica

Guida: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci, o Signore**

- ✓ Per i fratelli e le sorelle morti nel Mediterraneo.
- ✓ Per chi ha perso la vita cercando un futuro di speranza.
- ✓ Per i dispersi, le cui tombe sono sconosciute.
- ✓ Per i bambini e le donne, vittime innocenti dei naufragi.
- ✓ Per le famiglie che piangono senza conforto.
- ✓ Perdona, Signore, la nostra indifferenza e il nostro silenzio.
- ✓ Risveglia la nostra umanità e il coraggio dell'accoglienza.
- ✓ Donaci, Signore, di vedere nel migrante un fratello da amare.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Quae maerébat et dolébat,
Pia Mater dum videbat
nati poenas íncliti.*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

QUINTA STAZIONE **Gesù è giudicato da Pilato** *Per chi è condannato ingiustamente*

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Luca (23, 1-6)

Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: "Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re". Pilato allora lo interrogò: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: "Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna". Ma essi insistevano dicendo: "Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui". Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo fosse Galileo.

Meditazione/testimonianza

Durante il mio viaggio verso l'Italia, sono stato imprigionato due volte in Libia senza un valido motivo, se non quello di realizzare il mio Sogno, cambiare vita ed essere libero in un altro paese. Nel periodo di prigionia sono stato privato di acqua, cibo e di altre necessità essenziali, la mafia ci ha rubato telefoni, soldi

e tutti i nostri beni, ho vissuto questo momento con una paura costante della morte e con violenze sul mio corpo. Ciò che mi ha sfinito di più è stata la fame, la sete e la fatica di aver camminato tanto. Grazie ad un mio amico libico sono riuscito a fuggire a riconquistare la mia libertà in Italia. Tutti dovremmo vivere Liberi nel rispetto dell'altro, così come Dio ci ha creati. Oggi ho capito che il viaggio che ho affrontato per venire in Italia è stato una lezione di vita. (dalla testimonianza di due migranti)

Preghiera Litanica

Guida: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci, o Signore**

- ✓ Perché la verità trionfi sempre sulla menzogna. Ti preghiamo.
- ✓ Perché agli innocenti venga ridata libertà e dignità. Ti preghiamo.
- ✓ Perché coloro che amministrano la giustizia abbiano a cuore la verità. Ti preghiamo.
- ✓ Perché la giustizia non sia ricerca di vendetta ma di verità e carità. Ti preghiamo.
- ✓ Perché si convertano coloro che sono colpevoli e operatori del male. Ti preghiamo.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplicio?*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

SESTA STAZIONE **Gesù è flagellato e coronato di spine** *Per i senza fissa dimora che muoiono ogni giorno*

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

Il centro del brano è: Salve re dei giudei! Sembra una beffa, invece è la realtà. Gesù è re veramente! Ma non alla maniera umana. E la beffa sono coloro che fanno questo brutto gioco che si svolge attorno a Gesù. Lui non ha più nessun nome, lo chiamano con l'appellativo di "re", ma non lo riconoscono tale. Ha preso il posto di Barabba che è figlio di nessuno, ora lui diventa nessuno in balia della violenza. La violenza distrugge, rende poca cosa, anche Gesù lo ritengono poca cosa. Quanti uomini e donne, considerati dal mondo "poca cosa", privi della loro dignità e senza fissa dimora, percorrono le nostre strade senza che noi ce ne accorgiamo. A volte sembrano tanti fantasmi che affollano le nostre città opulenti e distratte. Quando non conosciamo il re nel più piccolo tra i fratelli facciamo questo gioco che ora si svolge attorno a Gesù, che è il gioco della storia umana che non si ferma, non ascolta, non soccorre in maniera adeguata i fratelli e sorelle senza fissa dimora.

Preghiera Litanica**Guida:** Ad ogni invocazione acclamiamo: **Signore accoglili nella tua pace.**

- ✓ Per quanti sono morti al freddo, abbandonati sulle strade, nelle stazioni o nei parchi.
- ✓ Per coloro che si sono spenti nella solitudine, senza il conforto di un affetto.
- ✓ Per chi ha vissuto l'umiliazione dell'invisibilità e la fatica della sopravvivenza.
- ✓ Per tutte le persone senza fissa dimora che muoiono ogni giorno in silenzio.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári
doléntem cum Filio?*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

SETTIMA STAZIONE**Gesù caricato della Croce e aiutato dal Cireneo***Per coloro che scelgono di donare il loro tempo alle persone disagiate***Acclamazione****V.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**R.** Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**Lettura Biblica****Dal Vangelo secondo Marco (15, 20-22)**

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Meditazione

Gesù accoglie la croce senza difendersi, ma il peso lo piega. Nel suo cammino appare un uomo qualunque, Simone di Cirene, chiamato a condividere quel peso. Non è un gesto scelto, ma un incontro che trasforma entrambi. La croce diventa allora un luogo di vicinanza, non solo di sofferenza. Così accade ogni volta che qualcuno si ferma accanto a chi è in difficoltà. Chi si dedica ai più fragili porta croci che non sono sue, e lo fa con discrezione... Rialza, sostiene, ascolta: diventa Cireneo per chi non ha più forza. In loro si riflette la logica del Vangelo, che non lascia nessuno solo. Il loro servizio non elimina il dolore, ma lo rende abitabile. E ricorda al mondo che ogni peso condiviso diventa più leggero.

*Pausa di silenzio***Preghiera Litanica****Guida:** Diciamo insieme: **Ascolta la nostra preghiera**

- ✓ Per chi si lascia coinvolgere nelle storie difficili, rendilo capace di ascolto e rispetto.
- ✓ Per chi accompagna senza giudicare, custodisci in lui uno sguardo di misericordia.
- ✓ Per chi dona tempo senza clamore, riempilo della gioia silenziosa del servizio.
- ✓ Per chi cammina accanto ai più fragili, fa' che riconosca in loro il tuo volto.
- ✓ Per le comunità che accolgono e sostengono, rendile segni vivi della tua compassione.

- ✓ Per tutti coloro che, come il Cireneo, aiutano a portare croci non loro, benedici il loro cammino e rendilo fecondo.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Pro peccáti suae gentis
vidit Jesum in torméntis
et flagéllis sùbditum.*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

OTTAVA STAZIONE

Gesù è compianto dalle donne di Gerusalemme *Per quanti hanno perso la speranza*

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Meditazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme mentre sale al Calvario: non chiede silenzio, ma verità. Il loro pianto non è inutile: è il grido di chi riconosce il dolore innocente. Gesù non respinge la loro compassione, ma la orienta: invita a guardare più in profondità.

È un invito a non fermarsi alle lacrime, ma a lasciarsi toccare nel cuore. Così accade anche oggi, quando incontriamo chi ha smarrito la speranza. Ci sono vite che non riescono più a credere in un domani possibile. Ci sono ferite che non trovano parole, solo un pianto sommerso. A loro Gesù si avvicina ancora, come allora, senza giudicare. Il suo sguardo attraversa il dolore e apre uno spiraglio di luce. E ci chiede di essere presenza che consola, non spettatori del dolore altrui.

Pausa di silenzio

Preghiera Litanica

Guida: Diciamo insieme: **Signore ascolta la nostra preghiera**

- ✓ Per chi non vede più il senso dei giorni, illumina la sua notte con la tua parola. Ti acclamiamo.
- ✓ Per chi è schiacciato dal dolore, ridesta in lui il coraggio di credere. Ti acclamiamo.
- ✓ Per chi non trova più parole, parla Tu alla sua interiorità ferita. Ti acclamiamo.
- ✓ Per chi vive nel rimpianto e nella paura, apri un varco di fiducia nel futuro. Ti acclamiamo.
- ✓ Per chi piange in silenzio, asciuga le lacrime con la tua consolazione. Ti acclamiamo.
- ✓ Per chi attende un segno di vita, fa' germogliare speranza dove tutto sembra arido. Ti acclamiamo.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

NONA STAZIONE

Gesù è spogliato e crocifisso alla Croce *Per coloro che si dedicano ai poveri e alle varie povertà*

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 32-37)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte*. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Meditazione

Gesù viene spogliato davanti a tutti: il suo corpo esposto diventa il luogo in cui la dignità sembra negata. I soldati si dividono le sue vesti, incapaci di vedere il valore di ciò che stanno profanando. Eppure, proprio lì, nell'umiliazione estrema, l'amore rimane fedele. Non si ritrae, non si difende, non fugge: resta. È un amore che, anche se spogliato di tutto continua a donarsi senza misura...

Così accade anche oggi nelle molte povertà che attraversano le nostre città. Ci sono vite spogliate di tutto: della casa, del lavoro, della salute, della fiducia. Ci sono persone che portano ferite invisibili, più profonde di quelle che si vedono. Accanto a loro camminano uomini e donne che scelgono di restare. Sono coloro che si chinano sulle fragilità senza giudicare, che ascoltano storie spezzate e le custodiscono con rispetto. Che difendono dignità calpestate con gesti semplici e quotidiani. Che donano tempo, cura, attenzione, senza trattenere nulla per sé. In loro si riflette il volto del Cristo spogliato, che continua a farsi prossimo. E ricordano al mondo che la dignità vive dove qualcuno la riconosce e la custodisce...

Pausa di silenzio

Preghiera Litanica

Guida: Diciamo insieme: **Signore Ascolta la nostra supplica**

- ✓ Per chi si dona senza chiedere nulla. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi riconosce dignità dove altri vedono solo mancanza. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi ascolta ferite che non trovano parole. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi resta accanto quando tutto sembra perduto. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi rialza vite piegate dalla fatica. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi difende chi non ha voce. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi vede l'invisibile e lo chiama per nome. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi semina speranza nelle periferie dell'esistenza. Ti preghiamo.
- ✓ Per loro, Signore, dona forza, luce e consolazione. Ti preghiamo.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Eia, mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris
fac, ut tecum lúgeam.*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

DECIMA STAZIONE**Gesù incontra la Madre e il discepolo che amava**

Per tutte le madri che hanno perso i loro figli in atti di violenza

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-34):

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «*Ho sete*». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di *aceto* in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Meditazione

Sotto la croce c'è Maria. Non fugge, non si allontana, resta. Davanti a lei il Figlio muore, vittima della violenza degli uomini. In quel dolore Maria diventa il volto di tutte le madri che hanno visto spegnersi la vita dei propri figli. Madri che piangono figli uccisi dalla guerra, dalla criminalità, dall'odio, dall'indifferenza. Il loro grido sale al cielo come quello di Maria sul Calvario. Gesù, nel momento estremo, non lascia sua madre sola: le affida un figlio e dona al discepolo una madre. Anche oggi il Signore affida alla nostra responsabilità il dolore di queste madri. Non possiamo restare spettatori. Sotto ogni croce c'è una madre che chiede consolazione, giustizia e speranza. Accogliamo quel grido e impariamo a custodire la vita.

Pausa di silenzio

Preghiera Litanica

Guida: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ascoltaci Signore.**

- ✓ Per tutte le madri che piangono un figlio ucciso dalla violenza. Ti preghiamo.
- ✓ Per le madri ferite dalla guerra, dalla criminalità e dall'odio degli uomini. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi vive il dolore di una perdita che nessuna parola riesce a consolare. Ti preghiamo.
- ✓ Perché il grido delle madri non resti inascoltato e trovi giustizia e pace. Ti preghiamo.
- ✓ Perché le nostre comunità sappiano farsi vicine a chi soffre. Ti preghiamo.
- ✓ Perché impariamo a non restare indifferenti davanti alla violenza. Ti preghiamo.

- ✓ Perché il dolore di tante madri diventi per tutti noi un richiamo a custodire la vita. Ti preghiamo.
- ✓ Perché il Signore doni consolazione, forza e speranza a chi piange. Ti preghiamo.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù inaugura il suo Regno

Per coloro che si impegnano a coltivare la gioia e la speranza

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Luca (23, 38-43)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». *Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.* Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli *dell'aceto*, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Meditazione

Sulla croce, Gesù non reagisce con rabbia o rancore. Anche davanti all'insulto, alla derisione e al dolore, offre parole di perdono e di speranza. A chi gli chiede salvezza promette il paradiso. In questo gesto c'è un insegnamento profondo: la gioia e la speranza non nascono dall'assenza di difficoltà, ma dalla capacità di guardare oltre, di custodire la luce anche nel buio. Chi coltiva la speranza sa sorridere di fronte alle difficoltà, portare conforto a chi soffre e trovare motivi di gratitudine nelle piccole cose. Chi si impegna a custodire la gioia diventa strumento di pace e dono di vita. Gesù ci ricorda che la speranza è possibile anche nelle prove più dure e che ogni gesto d'amore apre il cuore alla luce di Dio.

Pausa di silenzio

Pregliera Litanica

Guida: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Signore, rendici testimoni di speranza.**

- ✓ Per chi non risponde al male con il male, ma con il perdono e la misericordia. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi sa portare luce e consolazione a chi vive nel dolore. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi ogni giorno si impegna a coltivare la gioia nelle piccole cose. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi diventa segno di pace e di speranza nelle nostre comunità. Ti preghiamo.
- ✓ Perché nelle prove della vita non perdiamo la fiducia nel tuo amore. Ti preghiamo.

- ✓ Perché ogni gesto di bene apra il cuore degli uomini alla luce di Dio. Ti preghiamo.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo válide.*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore in croce

Per coloro che offrono la vita per il bene del popolo

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 45-50)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala *di aceto*, la fissò su una canna e così gli *dava da bere*. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!»

Meditazione

Sulla croce, Gesù grida il suo abbandono e accoglie la sofferenza fino all'ultimo respiro. La sua vita diventa dono totale per tutti, per ogni uomo e donna, per il bene dell'umanità. Nel buio di quelle ore, i segni straordinari ricordano che il suo sacrificio apre la via alla vita, alla giustizia e alla speranza. Chi offre la vita per il bene del popolo compie gesti simili: protegge i più deboli, difende la verità, sostiene chi è oppresso, anche a costo di sé stesso. La loro dedizione silenziosa illumina il mondo, genera speranza e ispira altre persone a vivere con coraggio e responsabilità. Come Gesù, anche noi siamo chiamati a riconoscere, incoraggiare e valorizzare chi si impegna per il bene comune.

Pausa di silenzio

Preghiera Litanica

Guida: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Donaci, Signore, il tuo amore**

- ✓ Per coloro che dedicano la loro vita al servizio degli altri. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi difende i più deboli e sostiene chi vive nell'ingiustizia. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi cerca la verità e la giustizia anche quando costa sacrificio. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi si impegna ogni giorno per il bene della comunità. Ti preghiamo.
- ✓ Per chi, nel silenzio e nella fatica, costruisce speranza per gli altri. Ti preghiamo.
- ✓ Perché sappiamo riconoscere e sostenere chi lavora per il bene comune. Ti preghiamo.

- ✓ Perché anche noi impariamo a donare la nostra vita con generosità e coraggio. Ti preghiamo.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide.*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

TREDICESIMA STAZIONE **Gesù deposto dalla croce** *Per le donne che hanno subito violenze*

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-46)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrione, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

Meditazione

La contemplazione del corpo di Gesù, sfigurato dai fatti della passione, ci pone dinnanzi ad una realtà. Come evidenzia san Leone Magno, "chi vuole onorare veramente la passione del Signore deve guardare con gli occhi del cuore Gesù Crocifisso, in modo da riconoscere nella sua carne la propria carne". Nel corpo di Gesù deposto dalla croce riconosciamo la carne sofferente dell'umanità. Pensiamo, in particolare, a tutte le donne vittime di violenza anche fisica. Per il nesso di solidarietà tra noi e Cristo, violare un corpo equivale a violare Cristo. Sosteniamo le vittime di violenza con la nostra partecipazione orante.

Preghiera Litanica

Guida: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Kyrie eleison.**

- ✓ Per tutte le nostre miserie.
- ✓ Per le volte in cui abbiamo svalutato il nostro corpo, non considerandolo tempio dello Spirito Santo.
- ✓ Per quando abbiamo guardato il corpo degli altri come oggetto di piacere e di possesso.
- ✓ Per le ferite inferte alle donne vittime di un deformato rapporto con l'alterità.
- ✓ Per le violenze causate a chi è nella debolezza.
- ✓ Per le lacrime versate da chi soffre nel silenzio del proprio dolore.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Fac me tecum píe flere,
Crucifíxo condolére
donec ego víxero.*

Tutti: Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.

Canto conosciuto dalla comunità

QUATTORDICESIMA STAZIONE
Gesù è posto nel sepolcro
Per le vittime delle guerre

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Con la deposizione di Gesù nel sepolcro, sembrano definitivamente infrante tutte le certezze dei discepoli e dell'umanità. Il Messia, il Principe della pace, impotente dorme il sonno della morte. Dinnanzi agli occhi appare solamente la sua finitezza che è la nostra stessa finitezza. Sembra che il male abbia prevalso, imponendosi. È uno scenario di guerra. La morte sembra avere il comando sulla vita. La devastazione esteriore corrisponde alla devastazione interiore: l'angoscia e lo smarrimento padroneggiano i cuori. Ma da questa fine, guardata con gli occhi della fede, inizia il compimento. Il compimento è l'alba di un nuovo giorno.

Pregiera Litanica

Guida: Preghiamo dicendo: **Donaci occhi nuovi.**

- ✓ Quando gli scenari di guerra sembrano più forti della pace.
- ✓ Quando vediamo intorno a noi solo morte e devastazione.
- ✓ Quando le varie brutture della storia offuscano la visione della Bellezza che salva.
- ✓ Quando impotenti vediamo scorrere sangue innocente.
- ✓ Quando non capiamo che fare per costruire e operare la pace.
- ✓ Quando la prepotenza flagella l'eleganza del dialogo e della concordia.
- ✓ Quando le coscienze si appesantiscono nella rassegnazione.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.*

Tutti: Santa madre! Deh voi fate,
che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.

Canto conosciuto dalla comunità

QUINDICESIMA STAZIONE
Gesù risorge dai morti
Per chi non si rassegna alla sofferenza e ai soprusi

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura Biblica**Dal Vangelo secondo Matteo (28,1-8)**

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto". Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Meditazione

Con il compimento del tempo terreno del Cristo e la sua glorificazione, nella potenza del suo Spirito inizia il tempo della sua Chiesa. Essa è la Comunità costituita come suo sacramento, ossia "il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano". Nella Chiesa risuona continuamente l'annuncio di Pasqua, poiché la Comunità in tutte le sue parti è messaggera e ministra di questo annuncio: il Crocifisso è risorto! Con la sua risurrezione cambia tutto. Non c'è più posto per la rassegnazione al non amore, per tutto ciò che offende la vita, per tutto ciò che tenta di spegnere l'amore.

Pregliera Litanica

Guida: Con animo grato rivolgiamo la nostra supplica dicendo: **Manda il tuo Spirito, o Signore**

- ✓ Per plasmarci secondo la tua Parola.
- ✓ Per conformarci al pensiero e ai sentimenti di Cristo Gesù.
- ✓ Per essere uno con Lui e fra di noi.
- ✓ Per essere Chiesa profetica, affascinata dal profumo della Pasqua che è la vita nuova stabilita in Gesù risorto.
- ✓ Perché nessun membro della Chiesa si rassegni dinnanzi ai soprusi di vario genere.
- ✓ Perché la gioia del Signore sia la nostra vera forza.
- ✓ Perché le nostre comunità abbiano i tratti della Comunità voluta e realizzata da Gesù.
- ✓ Perché ciascuno di noi sia espressione della cura, della forza e della vitalità di Dio.

Acclamazione Mariana

Cantore: *Quando corpus moriétur,
 fac, ut ánimae donétur
 paradísi glória.*

Tutti: **Santa madre! Deh voi fate,
 che le piaghe del Signore,
 siano impresse nel mio cuore.**

Canto conosciuto dalla comunità

CONCLUSIONE

Guida: Al termine del nostro cammino dietro il Signore,
rivolgiamo la nostra preghiera al Padre così come Gesù ci ha insegnato.

Tutti: *Padre nostro...*

Guida: O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore
ci hai liberati dalla morte,
eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita,
l'immagine dell'uomo terreno,
così per l'azione del tuo Spirito
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Guida: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito

Guida: Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Guida: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Guida: Benediciamo il Signore

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale conosciuto dalla comunità